ANNO XXI. — Domenica 12 Luglio 1868 — N. 192

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Uffizio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Uffizio succursale del giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Danta Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 11 luglio

LA CAMPAGNA DEL 1866

Il generale La Marmora, coll' annunzio della sua interpellanza al presidente del Consiglio, ha provocata l'attenzione degli italiani sulla storia della campagna del 1866, redatta dalla sezione storica del Corpo Reale di stato maggiore prussiano sotto la direzione diretta di S. E. il generale De Moltke, stampata a Berlino, e di cui sono già usciti a Parigi quattro fascicoli della *traduzione francese autorizzata.*

In codesta storia non pare veramente che la Prussia abbia trattato il suo alleato con que' riguardi che si era in diritto di attendere, ma dell'abbandono de' quali non vorremmo troppo lamentarci, perocchè faccia torto alla Prussia e non a noi.

Nel primo fascicolo, p. 23 (della traduzione, non avendo l'edizione tedesca), si legge il seguente giudizio:

Si poteva prevedere che nella guerra che stava per accendersi, l'Austria metterebbe tutto in opera per disporre in Germania le sue più grandi forze possibili.

In Italia una forza relativamente debole poteva prendere per punto di appoggio il quadrilatero, sostenere una guerra difensiva e farla durare, frammischiandole delle operazioni offensive. Gl'italiani non erano in grado (*n'étaient pas de force*) d'impegnarsi in assedi difficili e di lunga durata. Quanto a conquistare con un attacco di fronte la Venezia con le sue forti piazze d'armi, ciò era loro del tutto impossibile: tutto quello ch' essi potevano fare era d'attendere il momento in cui gli avvenimenti generali avrebbero costretta l'Austria ad abbandonarla, e dove per conseguenza essa verrebbe in loro potere per la forza delle cose. Ma secondo ogni probabilità, gli avvenimenti decisivi destinati a produrre questo stato di cose non dovevano svolgersi al sud delle Alpi, ma al nord del Danubio.

Queste considerazioni sono poco lusinghiere all'Italia e poco conformi alla verità.

L'Austria non avendo al settentrione un quadrilatero, doveva di certo cercare di compensare questo svantaggio radunandovi un maggior nerbo di forze che non in Italia, ma essa era così poco persuasa che *una forza relativamente debole* bastasse nella Venezia, che alla metà di giugno del 1866 aveva portato il suo esercito in Italia a 194,135 uomini, 23,105 cavalli e 248 pezzi da campo.

L'esercito principale del Nord era di 197,070 uomini con 632 pezzi d'artiglieria, a cui aggiunti i 41,139 uomini con 104 pezzi che aveva in Boemia, si formava la forza complessiva di 238,209 uomini con 736 pezzi d'artiglieria. L'armata del Nord non superava dunque quella del Sud che di 44 mila uomini; ma al Sud l'Austria aveva il vantaggio delle posizioni più formidabili del mondo, cioè il quadrilatero.

L'Austria adunque sembra aver giudicato l'esercito italiano ben diversamente dalla Prussia. Sebbene tra l'Italia e l'Austria non ci fosse di mezzo che una quistione, la cui soluzione non poteva esser dubbia, pure il governo austriaco ha creduto di dover fare in Italia gli estremi sforzi e raccoglievi un numeroso esercito sotto il comando dell'arciduca Alberto. Ciò fa supporre ch'essa credesse gl'italiani anche *de force* d'impegnarsi in assedi difficili e di lunga durata e per crederlo possibile non ci era che a ricordare l'assedio di Gaeta.

I sentimenti che mossero il Corpo Reale di stato maggiore prussiano ad esprimere questo giudizio sull'esercito italiano, da togliergli ogni valore e farlo figurare quasi come una comparsa, non sono quelli della imparzialità storica, nè della confraternità militare. Come poteva la Prussia dimenticare che i 194 mila uomini raccolti nel quadrilatero erano per tener testa agl'italiani e che se si fossero trovati a Konigsraetz la sorte della battaglia poteva cambiare?

Custoza è stata un evento doloroso, e chi ricorda il primo bollettino che ce lo ha annunziato, non si sorprende che fosse giudicato severamente. Ma dopo che i fatti furono appurati, dopo che tutti gl' incidenti di quella giornata furono noti, si aveva almeno il diritto di attendere dalla Prussia un trattamento più equo e conforme a verità. Pure si ascolti ancora ciò che lo storico scrive a pag. 430 del 4° fascicolo, colla data del 19 luglio:

Non si sentiva parlare dell'esercito italiano e niente rivelava ch'esso facesse qualche cosa per impedire l' allontanamento delle truppe austriache.

Qui ci ha non solo un'accusa d'inerzia, ma di connivenza coll'Austria. A pag. 459 leggesi:

A Vienna, malgrado la cessione della Venezia, non era possibile di radunare immediatamente delle forze equivalenti. Per quanto poco si dovesse tener conto delle imprese possibili dell'esercito italiano dopo Custoza, non si poteva richiamar d'Italia più di due corpi d'armata sui tre che vi si trovavano, ed ancora era impossibile di farli giungere sul Danubio prima del 20 luglio.

Ma dopo Custoza l'esercito italiano era diventato così impotente da non doversi nè potersi più aspettar niente da esso? Noi non vogliamo ritornare sopra fatti ed episodi, di cui troppo la stampa si è occupata, convertendoli in quistioni pettegole, ma ci sentiamo in obbligo di ripetere che l'Austria si è mostrata ne'suoi giudizi più giusta e generosa verso il nemico che non la Prussia verso l'alleato.

In tutta codesta storia militare si passa sopra i servigi resi dall'Italia alla Prussia; non una parola d'amicizia, non un ricordo di fedele alleanza. Vi si dimentica perfino che l'Italia poteva aver la Venezia senza la guerra e che se avesse accettate le proposte austriache, la Prussia non avrebbe più potuto sfoderare la sciabola, sì perchè avrebbe avute contro di sè tutte le forze austriache, sì perchè non ci sarebbe stata ragione che la Francia prendesse l'attitudine che ha presa in una guerra in cui la Prussia aveva per alleata l'Italia.

È però lungi dalla nostra intenzione di far de' giudizi del R. corpo di stato maggiore prussiano una quistione politica. Noi non ne vogliamo fare ascendere la risponsabilità sino al governo di Berlino, troppo avveduto per approvare atti e parole che offendono le suscettibilità d' una nazione, la quale ha la coscienza di aver lealmente adempiuti i suoi impegni e recato non piccolo aiuto alla causa dell'unità germanica.

ANCORA I TABACCHI

La *Perseveranza* s' inganna. Il grossissimo sbaglio, che vuol noi le confessiamo non fu preso da noi, ma da essa.

Tenga pur conto, quanto le piace, delle variazioni di tariffe e di fabbricazione, i risultati non possono cambiare.

Le variazioni di tariffa, soprattutto quelle del 1864, stanno in nostro favore. Esse gittarono la perturbazione nel consumo dei tabacchi e produssero degli effetti, che non furono ancora abbastanza studiati.

Sa la *Perseveranza* quali essi furono pei sigari? Che nel 1865 se ne sono venduti chil. 2,964,425 in luogo di chilogrammi 4,713,976 nel 1864, differenza in meno chil. 1,749,550. Volendo pur concedere che per le eccezionali vendite fatte nel 1864, nel 1865 non ci avesse ad essere un aumento, pure la diminuzione è così notevole, che ad altro non si deve attribuire che all'influenza delle alte tariffe. Nel 1866 si è avuto in confronto del 1865 un aumento di 496,044 chilogrammi ne'sigari; ma ecco che nel 1867 si ha invece una diminuzione di chil. 226,382. E siccome il vizio del fumare non si abbandona di leggieri, chi lascia i sigari prende i trinciati e diffatti il consumo dei trinciati fu in aumento costante, ma le qualità superiori vennero anch'esse abbandonate per le inferiori. Lo stesso è avvenuto dei tabacchi in polvere.

Vegga adunque la *Perseveranza* se siamo noi che abbiamo preso un grandissimo sbaglio o se non è essa, la quale inoltre non si occupa che dei sigari, quasichè non ci siano altri generi di tabacchi e di manifatture. L' ordinamento delle tariffe è una delle cose più difficili, e se non è fatto con grande discernimento, la finanza ne viene danneggiata anzichè giovata. Coloro che dai risultati del 1865 pretendono di argomentare che il consumo dei tabacchi è regressivo, confondono l'effetto colla causa e le quantità consumate coi proventi ottenuti. Noi siamo persuasi essere urgente la revisione delle tariffe dei tabacchi, da cui si può attendere un aumento notevole di prodotti, ma non si riuscirà mai a dimostrare che le cosidette Regie cointeressate abbiano avvantaggiato il tesoro dei vari Stati che le ammisero, più che non abbia fatto l'esercizio governativo in Italia, malgrado i difetti che si lamentano nell'amministrazione e gli sconcerti cagionati dall'elevazione delle tariffe.

LE ISPEZIONI ALLE SCUOLE PUBBLICHE

Il *Diritto* d' ieri ha fatti varii appunti al ministero della pubblica istruzione, querelandosi sopratutto, esservi de'provveditori e degli ispettori in Italia, a'quali il ministro tolse la facoltà di provvedere e di *ispezionare.* « Eppure (scrive il *Diritto*), o alle provincie, od « ai comuni, od al governo, ma a qualcuno « infine deve spettare l'obbligo di visitare le « scuole, di vedere la condotta de'professori, « il progresso degli scolari. Chi ci pensa? »

Questi richiami sarebbero giustissimi, se la cosa fosse come egli la crede. Ma sostituendo alle ipotesi i fatti, e vedute in piena luce come propriamente sono le cose, speriamo ricondurre la calma nell'animo del *Diritto.*

Innanzi tutto è da sapere che nel bilancio della pubblica istruzione non sono assegnate più che 30 mila lire per le ispezioni di ogni sorta, che può ordinare il ministro, e 100 mila per le spese d'ispezione alle scuole elementari, affidate agli ispettori di circondario. Sicchè il ministero non deve aver riguardo soltanto al numero delle scuole da visitare, ma ancora alla somma che può spendere, e quindi temperare alcuna volta lo zelo delle potestà scolastiche provinciali, e restringere le ispezioni a quelle di maggiore urgenza.

In secondo luogo, non ogni persona, benchè pratica dell'insegnamento, è atta a visitare le scuole secondarie, segnatamente le classiche; le quali, perchè siano esaminate ed osservate fruttuosamente, richieggono in chi le visita studi speciali in fatto di scienza, e coltura di lettere non comune.

Posto ciò, non è a menar rumore, se il ministero nel principio dell'anno scolastico riservò a sè la *cura diretta* delle ispezioni nelle scuole secondarie, e se, compiuto il primo semestre d'insegnamento, volle che gli ispettori delle scuole elementari facessero sosta prima di riprendere nel secondo semestre il loro cammino.

Oltre la ragione del bilancio, questa disposizione riguardante la visita delle scuole elementari ebbe anche a motivi altre ragioni puramente amministrative. Il ministero doveva verificare le visite fatte nel primo semestre dagli ispettori di circondario, riconoscere l'ordine tenuto in queste visite, raccoglierne i risultati. Doveva inoltre dare agio ai Consigli scolastici di avere dagli ispettori, prima che le scuole si chiudessero, le notizie particolari intorno a quelle che erano state visitate, di deliberare opportunamente quel che convenga per ravviarle con miglior ordine nella loro riapertura. Da ultimo doveva provvedere che al tempo della chiusura delle scuole nel prossimo agosto, e della riapertura di esse nel nuovo anno scolastico, non mancassero le somme necessarie per visitare quelle che maggiormente richieggono l' indirizzo del governo.

E questi schiarimenti riguardano l' insegnamento elementare; il quale se non in tutto, fu in molta parte osservato dagli ispettori di circondario, durante i primi sei mesi, e sarà nel rimanente alla chiusura e alla riapertura delle scuole, purchè basti l'assegno.

Ma alle scuole secondarie chi ci pensa? esclama il *Diritto.*

Il ministro, possiamo con con franchezza rispondere, e ci ha pensato a tempo.

L'anno scorso per mezzo degli ispettori centrali furono visitati quasi due terzi degli istituti secondari governativi. Riordinata altrimenti l'amministrazione col decreto 22 settembre 1867 è quindi disciolto l' ispettorato centrale, il frutto dell' opera troncata a mezzo si sarebbe disperso, se il ministro non avesse dato incarico al Provveditorato centrale di mandarla a compimento, riunirne i risultati, e presentarli in fine dell'anno con apposita relazione al Consiglio superiore.

E il Provveditorato centrale non venne meno al suo dovere; e posto mano a raccogliere le fila dell'interrotta ispezione, è presso che a compirla. Non potendosi valere di speciali ispettori, ne affidò la cura ad uomini di lettere, o professori, atti per coltura e per dottrina, e quasi tutti chiari per scritti e per insegnamento. Fra' quali, ci piace nominare alcuni, come il prof. Gandini che insegna nell'Università di Bologna, il prof. Betti in quella di Pisa, il prof. Fergola in quella di Napoli, i professori Chiapparelli e Cremona nell'Istituto superiore di Milano. il prof. Tamagni nell'Accademia scientifico-letteraria della stessa città, e ciò perchè il *Diritto* non creda che vogliamo anche noi darci il diletto di andar *trattando l'ombre come cosa salda.*

Gli uomini egregi che abbiamo enumerati insieme ad altri di non minor valore ed energia, son proprio uomini; parecchi di essi han già eseguita la parte di ispezione che fu loro assegnata dall'officio centrale, e gli altri la vanno compiendo in questo mese. Per modo che l'ispezione agli studi secondari iniziata l'anno scorso, può dirsi omai compiuta, e della condizione in cui furono trovati, de'dati raccolti, delle osservazioni fatte, de'giudizi portati; di quel che si mostrò necessario e utile per rialzarne il credito e il vigore, potrà il Provveditorato con sincerità riferire in fin dell'anno al Consiglio superiore, secondo dispone il ministro.

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, *10 luglio.* — Abbiamo la *Gazzetta di Milano* a *cinque* centesimi, ciò che equivale ad una *gastro-berettite* intestinale delle più forti. Mi spiego.

Fra i consiglieri estratti a sorte c'è il nome dell'ex-sindaco Beretta, e siccome il predetto giornale da due anni vede Milano in rovina fino a tanto che resta nel Consiglio quell'uomo, non guarda a miserie, pur che la patria sia salva e pure di sostituirgli il suo prediletto cav. Angeloni, quello stesso che ebbe il meritato fiasco contro il Borromeo nel collegio di Desio.

E come andranno le cose di questa elezione non ve lo so dire, molto più quando si lascia libero il campo agli avversari che stanno lì pronti per devastarlo. Temo assai anche perchè fino ad ora il *Pungolo* e la *Perseveranza* preferirono di intrattenere i loro lettori di ciò che passava di nuovo nell' Abissinia, nelle Indie e fors'anche nell' Indostan, a preferenza di parlare degli interessi cittadini e illuminare gli elettori sul da farsi. Sempre così! Il partito moderato ha la grave ed incontestabile colpa della poltroneria e della illusione.

Ora avviene che coloro che si credevano sepolti per sempre, vengono a galla, anzi meravigliando di non vedersi contrastati, cantano in coro e cercano con ogni possa di ingraziarsi gli elettori, spifferandosi alla grossa, nè più nè meno, come i veri, i soli fabbricatori d'Italia.

D'altra parte, se non scusabili, certamente sono compatibili quei moltissimi ottimi cittadini che si ritirano con nausea da una lotta dove si combatte l' onestà la più illibata, il merito più incontestato.... per cosa? Per metter mano nella cosa pubblica, dove li aspetta una sequela infinita di incomodi, di responsabilità, di fatiche compensate da attacchi accaniti e continui. E così l'aristocrazia, nei cui ranghi, a Milano, si possono contare sulle dita coloro che parteggiarono per lo straniero, a poco a poco cacciata da tutte le cariche onorifiche, trattata a improperi, preferisce la quiete dei propri castelli della Brianza e del lago di Como e lascia comandare chi vuole. E se la va ancora avanti di questo passo, non mi stupirei punto, che capitasse presto il bel giorno di vedere gli interessi della nostra città in mano a gente spiantata e che non si sa come faccia a rendere conto delle proprie azioni. E qui, vedete, intendo parlare di una coorte numerosa di ragionieri, di avvocati e di tanti altri esercenti professioni liberali, che non hanno nè un cliente, nè un soldo, e che soltanto sperano di introdursi nel municipio, per mezzo dell' elezione del tale o tal' altro consigliere che è parente od amico, e così vivacchiare alle spalle dei balordi che pagano.

Ora poi l'esclusione del Beretta dal Consiglio, oltre essere ridicola, sarebbe assai dannosa per un'infinità di affari giacenti, in cui ebbe la massima parte d'ingerenza, e in cui soltanto per sapere molte cose, consigliere o no, chiunque gli succeda dovrebbe far capo a lui. Ma certi democratici della giornata, e specialmente quelli della *Gazzetta di Milano*, professano una teoria edificantissima di libertà. Al Beretta, tanto accanitamente attaccato quando era sindaco, ora che non lo è più, e che i successori dovrebbero svelare i latrocinii e le dilapidazioni da lui commesse, si cerca di chiudere la porta del Consiglio nel caso mai che a qualche affigliato della *Gazzetta* venisse voglia di ripetere quelle accuse. In una parola, è un accusato a cui non si permette nè difesa di sorta e nemmanco la parola. Se non il Kan di Bukara, certamente l'attuale imperatore dei turchi ha teorie più liberali.

Questa converrete che è l'unica maniera per avere sempre ragione. Ma passiamo ad altro.

Frattanto che la Camera ed il Governo cercano ogni via per riparare alla dirotta delle nostre finanze, qui a due passi, cioè ai confini della Svizzera, si lavora in senso contrario e sopra una scala assai visibile.

In verità, vi dico che non so capire come lo Stato nostro, che ha un 200 mila uomini sotto le armi in tempo di pace, non sia capace di porre fine una buona volta allo scandaloso ed enorme contrabbando degli svizzeri. Ciò che vi dico non ha un ette d'esagerato. Sette od otto giorni fa ho veduto lo stesso 150, dico, cento e cinquanta uomini, con un sacco di mercanzie d'ogni specie sulle spalle a passare tutti insieme, in pieno giorno, frammezzo ad un comune in su quel di Varese, senza che un gatto alzasse una zampa e come si trattasse di cosa affatto in regola ed ordinaria. M'informai un poco di questo guaio e ne seppi di quelle da far impallidire la camorra napoletana d'un tempo. Non le dico perchè non finirei più, e m'accontento solo di lasciare a voi ed ai vostri lettori la bella impressione che producono sul morale delle popolazioni di campagna questi quotidiani e tranquilli furti a danno dello Stato.

Sono di parere che se si proibisse l'esportazione del grano per il cantone Ticino, facendo mantenere il divieto collo scaglionarvi della truppa, sarebbe l'unico ed eccellente mezzo per obbligare i vicini repubblicani a coltivare i loro campi a grano, invece del solo prodotto che trafficano ora, cioè il tabacco. E poi sarebbe anche necessario un radicale cambiamento di guardie e d'impiegati.

Credo che non vi sia altro rimedio.

« A buon intenditor, ecc., ecc. »

NOTIZIE D'AMERICA

Scrivono da Washington 23 giugno all'*Ind. belge*:

Il sig. Chase scrisse sulla sua bandiera il motto: *Conservazione mediante il progresso;* ma i *Copperheads* non vogliono saperne della parola progresso.

Il *World* esclama quest'oggi in tuono soddisfatto: « Il modo decisivo, quasi sprezzante con cui una frazione considerevole del partito democratico devia dal candidato difensore del suffragio dei negri, scioglie, secondo noi, la questione e prova che si perderebbe il suo tempo a difendere le pretensioni del sig. Chase. »

Il *World* dichiara del resto che, se anche il sig. Chase giungesse a vincerla sul generale Grant, il partito democratico non guadagnerebbe assolutamente nulla alla sua elezione, essendo i quattro quinti del Senato repubblicani, e dovendo gli Stati del Sud inviare fra breve a Washington una ventina di senatori radicali.

L' *Herald* solo continua a difendere con molta insistenza la candidatura del sig. Chase, dichiarando che, nella posizione in cui si trova, il partito democratico deve eleggere un candidato popolare, triste confessione d' impopolarità.

Il sig. Romero che arrivò a Washington, ha ricevuto dal governo messicano istruzioni molto importanti. Egli è incaricato, dicesi, di conchiudere un nuovo trattato cogli Stati Uniti, di negoziare un prestito e di chiedere l' invio a Messico d'un ministro plenipotenziario. Ora gli Stati Uniti non sono rappresentati a Messico che da un console.

In un messaggio indirizzato alla convenzione del Texas, il governatore Pease si dichiara contrario alla divisione del paese in tre Stati distinti. Il Texas è il solo Stato del Sud verso il quale si porti l'emigrazione tedesca.

Non si deve ora discutere a fondo il bill delle tasse la Camera avendo deciso che non si occuperebbe senonchè del whiskey, del tabacco e del petrolio che saranno l'oggetto d' una legislazione speciale.

Benchè il caldo sia insopportabile a Washington, pure la maggioranza della Camera teme evidentemente di lasciare il Presidente senza controllo immediato per molto tempo, e non vorrebbe aggiornarsi che per poche settimane. In ogni caso è probabile che queste aggiornamento non avverrà prima della fine di luglio.

Il Senato non sembra menomamente disposto ad adottare il bill per la protezione dei cittadini naturalizzati che viaggiano all'estero, com' è stato

adottato alla Camera dei rappresentanti, questo bill, autorizza il capo dell'esecutivo, nel caso in cui un cittadino naturalizzato degli Stati Uniti fosse arrestato per ordine d'un governo straniero, ad usare rappresaglia, cioè ad ordinare l'arresto d'un suddito di quel governo stabilito in questo paese ed a fargli subire il trattamento inflitto al cittadino naturalizzato.

Questa teoria mi sembra illogica ed impossibile.

Se il gen. Grant non passa alla posterità, non sarà certo perchè gli manchino i biografi. In questo momento si cita una ventina di scrittori che si disputano l'onore ed il vantaggio di raccontare la vita dell'eroe americano.

Nella *Correspondance Italienne* dell' 11 corrente si legge:

« Una dichiarazione è stata ricambiata fra il governo italiano ed il governo del Wurtemberg, in forza della quale quest' ultimo governo aderisce alla convenzione di navigazione, concluso fra l'Italia e la Confederazione germanica il 14 ottobre 1867. »

Il *Giornale di Sicilia* dell' 8 pubblica la seguente circolare, che il generale Medici diresse alle autorità politiche ed amministrative della provincia di Palermo:

Palermo, 6 *luglio* 1868.

Il governo del Re desiderando promuovere colla maggiore sollecitudine ed efficacia gl'interessi di questa nobile provincia, si compiacque affidarmene l'amministrazione, concentrando in me l'autorità di comandante generale delle truppe in Sicilia, e quella di prefetto di Palermo.

Io non mi dissimulo le gravi difficoltà che vanno congiunte a questo doppio mandato, ma sento tuttavia tutta la fiducia di poterle superare quando ai miei sforzi s'aggiunga la cooperazione dei cittadini che in altre circostanze qui non mi venne mai meno, e sia costantemente assistito dall' intelligenza ed attività dei capi di ogni ramo d'amministrazione.

Frattanto invito la S. V. a propormi nel più breve termine, e nell'atto stesso che mi accuserà ricevuta della presente circolare, quei provvedimenti che Ella crederà più opportuni a dare il migliore sviluppo ai vari rami di servizio, a dotare il paese di convenienti strade rotabili, di scuole, e sopratutto a garantire la pubblica sicurezza, senza di cui non è possibile alcun progresso morale e materiale.

Colgo questa prima occasione per dichiarare alla Signoria Vostra che, io sono deciso a rimuovere qualunque ostacolo che si frapponesse al soddisfacimento dei veri bisogni di questa provincia, essendo questo un voto ardente della nazione e del suo governo.

Il luogot. gen. reggente la prefettura
G. Medici.

NOTIZIE ESTERE

Nessun particolare abbiamo ancora sugli arresti avvenuti in Ispagna, oltre quelli trasmessici dal telegrafo.

Scrivono da Madrid, 2 luglio, all'*Indépendance Belge*:

« L'ambasciatore di Spagna a Roma, signor Alessandro Castro, si trova, in questo momento, in congedo a Zarauz. Egli è venuto a passare alcuni giorni a Madrid e due volte, durante il suo soggiorno, venne ricevuto in udienza particolare dalla regina Isabella. La regina volle informarsi dello stato delle cose a Roma e nel rimanente d' Italia. Il signor Castro le dichiarò che la s' ingannava interamente quando le si diceva che l'Italia abbandonerebbe fra breve la via seguita dal 1859. Questo fu l'argomento del primo colloquio.

« Nel secondo, l' ambasciatore di Spagna presso il governo pontificio disse alla regina che considerava come un dovere il comunicarle alcuni fatti assai gravi. Con una franchezza che gli fa onore, il signor Castro palesò a S. M. che la famiglia di Francesco II e i fautori di quest' ultimo avevano stranamente abusato della credulità dell'infanta Isabella durante il soggiorno di questa principessa a Roma in compagnia di suo marito il conte di Girgenti.

« Sotto pretesto di preparare una nuova insurrezione nell'antico regno di Napoli, venne chiesta alla principessa una considerevole somma di danaro.

« Il signor Castro aggiunse esservi in questo momento, a Roma un numero considerevole d'individui senza fede che sotto pretesto di servire la causa di Francesco II non cercano altro che di estorcere denaro, ed avevano indegnamente derubata la principessa.

« La regina credeva probabile il ritorno di Francesco II a Napoli. Essa, pertanto, udì con sommo dispiacere l'opinione manifestata dal signor Castro; tuttavia promise di rimediare all'abuso segnalatole e d'impedire che i fautori di suo cugino abusino delle grandi ricchezze della principessa. Vi guarentisco l'autenticità di questi particolari. »

Il *Journal des Débats* del 9 scrive ciò che segue sui lavori del Corpo legislativo francese:

« La Commissione proponeva sui crediti suppletivi del 1868 due riduzioni nel bilancio della guerra, una di 1 milione, ottenuta concedendo 7,500 congedi oltre quelli proposti dal ministro; l'altra di 700,000 franchi, aumentando il numero dei cavalli collocati presso gli agricoltori. Nella prima di queste due questioni vinse la Commissione, nella seconda venne data ragione al ministro della guerra. »

Il *Giornale Ufficiale* di Lisbona ha pubblicato le dichiarazioni del re Don Luigi di Portogallo e di suo padre il re Don Ferdinando che rinunziano, a vantaggio del tesoro, ad una parte delle dotazioni a cui hanno diritto, il primo in forza della carta costituzionale della monarchia, ed il secondo in forza del suo contratto di matrimonio con la regina donna Maria II.

Troviamo nei giornali inglesi del 7 che la Associazione della scienza sociale ha tenuto sabato scorso un *meeting* a Londra, sotto la presidenza del signor Gladstone.

Questa riunione aveva per iscopo le relazioni da stabilirsi fra il capitale ed il lavoro, e la protezione degl'interessi rispettivi dei padroni, mantenendo la concordia e l'armonia colle classi operaie. Sono state adottate parecchie risoluzioni importanti.

La prima esprime l'opinione che gli scioperi, benchè diano talvolta dei vantaggi provvisori, sono funesti tanto ai padroni quanto agli operai. La seconda riconosce che le *Trade's Unions*, malgrado gli abusi che ne sono risultati talvolta, sono però utili agl'interessi comuni delle due classi e danno i mezzi di regolare le difficoltà all'amichevole. La terza stabilisce ch'è vantaggioso alle due parti che gli operai siano interessati nelle imprese alle quali lavorano, mediante i loro risparmi e l' abbandono d' una parte del loro salario.

Secondo informazioni recate dal *Pester Lloyd*, la nota austriaca di protesta contro l'allocuzione dice: « Contro l'aspettativa dell'Austria, il Papa andò oltre la discussione delle leggi confessionali e fece oggetto di critica le leggi fondamentali dello Stato. Il governo deve protestare contro ciò colla massima energia. Il diritto di tale critica non ispetta ad alcun governo estero, quindi neppure al Papa. Il governo è fermamente risoluto a non tollerare cose simili. Perciò s'intende da sè che l'allocuzione non può avere alcun effetto riguardo alle leggi fondamentali dello Stato. Queste sono le intenzioni dell'imperatore. Dopo la consegna di questa dichiarazione, il signor di Meysenburg partirà da Roma. »

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

« *Costanza, 8 luglio.* — Il pellegrinaggio degli czechi a Costanza venne compiuto conformemente al programma.

« Il signor Fritsch parlò nei seguenti termini dall'alto dell'Hustein (rocca di Giovanni Huss).

« La visita fatta alla tomba degli eroi nazio-
« nali ci darà forza nella nostra lotta per la
« libertà della Boemia contro il dispotismo.
« Noi non guardiamo con occhio geloso l'unità
« della Germania, ma vogliamo che questa
« conceda alla Boemia la sua esistenza nazio-
« nale ».

Si legge nella *Corr. de Berlin* del 7:

« È stata sparsa la voce nella stampa francese che la Prussia e l'Italia sono sul punto di conchiudere un nuovo trattato d'alleanza.

« Le relazioni attuali fra i due governi sono abbastanza intime, i legami di simpatia che uniscono i due popoli sono stretti abbastanza, perchè senza nessuna circostanza determinante dia ragione a formare fra di loro un nuovo patto d'alleanza.

« La voce testè accennata è diffusa dai nemici della pace, e dev'essere un'altra invenzione dell'officina clericale, che abbiamo segnalata più d'una volta. »

La stessa *Corrispondenza* scrive:

« Il giornale la *France* sembra aver ereditato dall'ex-giornale annoverese la *Situation*: egli professa verso la Prussia gli stessi sentimenti, ed attinge alle stesse fonti, senza dubbio, le sue informazioni tedesche. Oggidì quel giornale si fa inviare spiacevoli notizie della salute del signor di Bismark. Fortunatamente il nostro bullettino ch'è affatto diverso, è più certo. Il miglioramento sensibile che abbiamo annunciato si mantiene; le forze dell'illustre uomo di Stato si riparano ogni giorno, il riposo dell'animo di cui gode nel suo ritiro e l'esercizio salutare che vi prende avranno ben presto compiuto il suo ristabilimento. »

Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

« Il cancelliere federale, conte di Bismark si recherà il 20 luglio ai bagni di mare di Rugenwaldermunde sul Baltico, dove rimarrà tre settimane. Tutte le altre notizie sparse sul viaggio del signor Di Bismark sono prive di fondamento. »

Il *Berlingske Tidende* di Copenaghen annunzia che il generale di Bildt, governatore di Stoccolma, sarà fra breve nominato ministro di Svezia presso la Corte danese. Il signor Di Bildt è considerato come uno dei principali fautori dell'unione scandinava.

I giornali austriaci hanno le seguenti notizie da Belgrado 7 luglio:

« Oggi fu fatto un grandioso *charivari* al signor D'Arnould, corrispondente della *Patrie*, che abusò dell'amichevole accoglienza del defunto principe, e diede alla *Patrie* relazioni affatto prive di verità sulle persone e sulle condizioni di qui. Dicesi che in seguito a consiglio del console generale di Francia, il signor D'Arnould abbia già abbandonato Belgrado. (La *Corresp. Bureau* ha la seguente versione dal suo corrispondente speciale: Il signor D'Arnould, corrispondente della *Patrie*, avvertito che si meditava un attentato contro di lui, fu in tempo di partire da Belgrado, cosicchè lo *charivari* diretto contro di lui fu fatto soltanto davanti all'abitazione ch'egli occupava finora, ma che oramai è abbandonata). »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, *8 luglio.* — Oggi l'opinione pubblica si è occupata sovratutto degli affari di Spagna. L'arresto di un gran numero di generali, l'espulsione d'un principe del sangue dimostrano a qual prezzo l'ordine sia stato mantenuto nel regno. Si aspettano gravi avvenimenti da quella parte. Forse sarà questa una ragione affinchè la Spagna si occupi esclusivamente dei propri affari, che sono assai imbrogliati, e non rivolga più oltre nella mente insensati progetti, come quello che le si attribuiva, di fare una spedizione marittima nelle Due Sicilie per rimettere in trono i Borboni. L'effettuazione di questo progetto non sarebbe stata tentata per mancanza di danaro, ma un alto personaggio del clero (si dice che sia l'arcivescovo di Cuba) avrebbe dichiarato che per un'impresa così santa il clero spagnuolo avrebbe saputo trovare dei mezzi d'esecuzione.

Mentre si afferma, e credo con ragione, che il governo spagnuolo favorisca siffatti progetti, si fa correre la voce che una banda di partigiani arruolati in Italia sbarcherà sulle coste della Catalogna. Io credo che questa voce sia assurda.

Voi sapete che furono pagati tre milioni a Roma a nome del governo italiano. Il governo pontificio ne ha data ricevuta al signor Di Sartiges. Qui si crede che il Santo Padre sia animato da sentimenti più concilianti verso l'Italia, e si aggiunge che questo mutamento è avvenuto nel Papa in seguito al suo malcontento contro il governo austriaco.

Le ultime notizie di Vienna narrano che il partito czeco si agita assai affinchè l'imperatore Francesco Giuseppe gli dia maggiori prove di simpatia e vada a fare un soggiorno a Praga come l'ha fatto a Pest.

Il principe Napoleone, di cui è prossimo il ritorno in Francia, ha scritto dalla Turchia affinchè la Francia invii colà degli ufficiali coll'incarico di esercitare le truppe turche nel maneggio delle nuove armi.

La seduta d'ieri al Corpo legislativo fu una novella prova che i deputati pigliano sul serio il loro mandato. Di due emendamenti proposti dalla Commissione del bilancio allo scopo di diminuire le spese, il maresciallo Niel non ne ha potuto fare respingere che uno. Assai commosso da questo risultato, ha immediatamente telegrafato a Fontainebleau, e di là ha ricevuta una lunga risposta.

Se il signor Magne continua ad essere malcontento del signor Rohuer (che, dicesi, gli avrebbe fatto credere che il governo non doveva rispondere al signor Giulio Favre, e ciò per riservarsi il privilegio di rispondere egli) in compenso si è stabilito interamente l' accordo fra il ministro di Stato e il signor Di Moustier, che non si credeva fossero animati da sentimenti molto cordiali uno verso l' altro. Il signor Rohuer è ritornato ieri da Fontainebleau soddisfattissimo del proprio viaggio appunto come n'era ritornato il giorno precedente il signor Di Moustier. In seguito a ciò i due ministri si riavvicinarono fra di loro e furono sacrificate sull'altare della conciliazione le probabilità che aveva di entrare al ministero degli affari esteri il signor Di Lavalette ch'è noto esser protetto dal signor Rohuer. Il signor Di Lavalette verrebbe collocato altrimenti. Lo *statu quo* ministeriale sarebbe così mantenuto almeno per qualche tempo.

Il signor Di Moustier difenderà da sè il bilancio degli affari esteri. L'imperatore lo ha invitato ad evitare i lunghi discorsi, le considerazioni generali e gl'impegni compromettenti.

Si assicura che all'ultimo Consiglio de'ministri, il ministro dei lavori pubblici avendo voluto chiedere all'imperatore le sue intenzioni riguardo all' epoca delle elezioni, il signor Rohuer (che forse si era posto d'accordo prima col sovrano) avrebbe pregato il suo collega dei lavori pubblici di non insistere su questo punto presso l'imperatore, aggiungendo che una deliberazione in un senso o nell'altro non sarebbe che un imbarazzo di più nella situazione del governo al Corpo legislativo.

Non vi guarentisco assolutamente l'autenticità di quest'ultimo incidente, ma credo di potervi affermare che il signor Rohuer desidera che le cose vadano nel modo accennato più sopra, e così egli come l'imperatore non vogliono prendere alcuna risoluzione riguardo alle elezioni. Io credo che il Corpo legislativo terminerà interamente il suo mandato costituzionale.

La stessa inerzia combinata coll'efficacia dei nuovi armamenti, allontanerà verosimilmente la probabilità di guerra. È spiacevole che su quest'ultimo punto l'opinione pubblica non sia pienamente rassicurata. All'ultima riunione della Società degli economisti, il sig. Rouland governatore della Banca ha dichiarato che giammai gli affari si trovarono in più cattive condizioni che nel primo semestre del 1868. Non lasciò ignorare che ne aveva parlato francamente all' imperatore, aggiungendo che avrebbe fatto palese in Senato il proprio rincrescimento per l'incertezza della situazione più funesta agli interessi dell'industria che la stessa guerra. Fu assai applaudito ed incoraggiato a seguir questa via dagli economisti presenti alla riunione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 17 giugno, preceduto dalla relazione dei ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, che riforma il servizio dei vaglia consolari.

2. Un R. decreto del 4 giugno che autorizza la Banca popolare di Montepulciano.

3. Un Regio decreto del 17 maggio che approva il regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Avellino.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DELL' 11 LUGLIO

Presidenza del presidente LANZA

La seduta ha principio alle ore 1 1|2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Armamento del naviglio corazzato.

Convalidazione di un decreto relativo alle tasse scolastiche nella Regia Università di Padova.

Convenzione per l'ultimazione dei lavori alla foce e nel canale di Sulina.

Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Discussione dei progetti di legge:

Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie Venete e Mantovana.

Transazione stipulata colla Società costruttrice della Ferrovia ligure.

Ordinamento del servizio semaforico sui litorali.

Abolizione della privativa delle polveri da fuoco.

Indennità agli ufficiali della regia marina che nella guerra passata hanno perduto oggetti di vestiario e stromenti di nautica.

Costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Si procede all'appello nominale.

Risultato della votazione:

Sul primo progetto:

Votanti 193 Maggioranza 98
Favorevoli 163 Contrari 30

La Camera approva.

Sul secondo progetto:

Votanti 193 Maggioranza 98
Favorevoli 173 Contrari 20

La Camera approva.

Sul terzo progetto:

Votanti 193 Maggioranza 78
Favorevoli 182 Contrari 11

La Camera approva.

Farini presenta il progetto di legge sulla leva dei nati nel 1847.

Minghetti presenta un'altra relazione sopra un progetto di legge per l'iscrizione di 260,000 lire di rendita sul libro del debito pubblico in conformità alle disposizioni del trattato di Vienna.

Miceli prende argomento dalla interpellanza annunziata ieri dal dep. La Marmora per chiedere che la Camera venga edificata sopra i fatti che possono motivare questa interpellanza....

Pres. lo interrompe dicendogli che questa domanda è inopportuna, perchè nessuno ora sa sopra quali punti l'on. La Marmora vuole interpellare il governo.

Miceli. Sì, ma bisogna bene che sappiamo di che cosa si tratta.

Pres. Lo saprà se avrà la compiacenza di aspettare.

Miceli. Prego l'on. Massari a non sorridere.

Massari. Domando la parola.

Miceli. Io non voglio che la Camera sia presa alla sprovvista. Gli è perciò che intendo che il governo presenti il rapporto prussiano sulla guerra del 1866 *(Oh! Oh!)* e il trattato di alleanza concluso fra l'Italia e la Francia *(Viva ilarità)*.

Presidente. Ma scusi on. Miceli, il rapporto prussiano di cui parla è un'opera stampata, eppoi le ripeto che nè ella nè nessuno qui può saper sopra quale parte di esso vuole parlare il deputato La Marmora. Aspetti dunque, per fare la sua mozione, che l'on. La Marmora abbia svolta la sua interpellanza *(Approvazione sopra tutti i banchi)*.

Menabrea. Avverto l'on. Miceli che ieri io non potei rispondere all' interpellanza del deputato La Marmora perchè non avevo letto il rapporto dello stato maggiore prussiano.

Gli è perciò che ancora oggi io non so se potrò o meno rispondere a questa interpellanza. Prego perciò l'on. Miceli a non insistere nelle sue proposte.

Massari (per un fatto personale). Se durante il discorso dell' on. Miceli un sorriso ha sfiorato le mie labbra, dichiaro che esso nulla aveva di offensivo o di meno che riverente verso l'on. Miceli.

Ho sorriso, lo confesso, ma ne dico francamente le ragioni. La prima è che mi stupiva che un mio collega chiedesse la pubblicazione e la comunicazione di quattro volumi da 500 pagine ciascheduno che fu pubblicato e che tutti possono comperare da Loescher in via Tornabuoni.

Un'altra ragione che mi faceva sorridere fu di udire un mio onorevole collega chiedere la presentazione d'un trattato di alleanza che tutti sappiamo doveva esser segreto. Io non potevo comprendere che un deputato al Parlamento italiano potesse chiedere questa pubblicazione la quale sarebbe una violazione dei patti contratti dal governo *(Approvazione)*.

Infatti se il governo presentasse un trattato segreto mancherebbe assolutamente al suo impegno di mantenerlo tale. Ognuno capisce che una simile domanda da parte di un mio onorevole collega potesse farmi sorridere *(Si ride)*.

Miceli dichiara che conosce abbastanza le regole internazionali per non chiedere cose che siano contrarie agli impegni del governo *(Oh! oh! Risa ironiche)*. Io non chiedeva neppure che mi si comunicasse il rapporto dello stato maggiore prussiano *(Oh! oh!)* ma le pagine che si riferiscono all'Italia.

Pres. Ma che cosa vuole che le si comunichi se non si sa neppure sopra quali punti l'on. generale La-Marmora vuole interpellare il governo? *(Approvazione)*.

Miceli. Comunque sia, le cose che si riferiscono all' Italia sono in quel lavoro tanto brev che si potrebbe comunicarcele.

Una voce: Se le comperi!

Miceli Eppoi il generale La Marmora ha sempre cercato di sfuggire una discussione sulla battaglia di Custoza *(Rumori)*.

Pres. Deputato Miceli io la avverto che Ella dimentica le convenienze fino al punto di fare insinuazioni contro un suo collega che in questo momento non è presente *(Bravo)*. Io la prego a stare nei limiti.

Miceli finisce per accontentarsi del suggerimento dell'on. presidente e dichiara riservarsi di rifare la sua mozione dopo che l'on. La-Marmora avrà svolta la sua interpellanza.

Del Re (per una mozione d'ordine) vorrebbe che prima di procedere oltre si stabilisse che la legge sulla contabilità dovrà essere discussa la prima. Vorrebbe che essa fosse messa all'ordine del giorno di lunedì Frattanto oggi per non perdere un tempo utile potrebbe provvisoriamente continuare la discussione del progetto di legge per la esazione delle imposte.

Salaris si oppone a questa proposta. Non vuole sia interrotta la discussione del progetto di legge sulla esazione delle imposte dirette. Sarebbe meglio continuarne la discussione lasciando da parte tutti gli articoli che riguardano la contabilità.

Cambray-Digny (ministro) non capisce quale vantaggio si potrebbe ottenere lasciando da parte la legge sulla esazione delle imposte per cominciare la discussione di quella sulla contabilità.

Prega l'on. Del Re a non insistere.

Del Re dichiara che fece la sua proposta nella convinzione che la legge di contabilità fosse una fondamentale, dalla quale dovessero dipendere tutte le altre. Del resto non insiste.

Seismidt-Doda riprende per suo conto la proposta sospensiva dell'on Del Re, e ne dimostra con un lungo discorso l'opportunità.

Vorrebbe che oggi la Camera si occupasse di leggi minori, e stabilisse di mettere all' ordine del giorno di lunedì quella sulla contabilità dello Stato.

Comin vorrebbe che la Camera non interrompesse la discussione del progetto di legge sulla esazione delle imposte.

Sella non può approvare la proposta sospensiva relativa alla legge sulle contribuzioni dirette a meno che non si volesse in pari tempo stabilire di sospendere anche quella sulla contabilità, ed attendere quella sullo stabilimento degli uffici finanziari.

Non gli pare conveniente che leggi importanti siano all' ordine del giorno senza che vengano discusse, e gli sembra che la discussione ed approvazione di quella sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali sarebbe di grande utilità per il paese. Bisogna che prima di prorogarsi il Parlamento voti questa legge.

È meglio ora discuterla ed aspettare di potere discutere con calma e con maturità le leggi di economia e di riforme, dopo avere preso cognizione di tutte assieme.

Però per il momento, ed in omaggio alle deliberazioni della Camera sarebbe meglio continuare la discussione della legge che trovasi all' ordine del giorno.

Pres. nota che il progetto di legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali non formava parte dell'elenco di leggi urgenti presentato dal ministero.

Menabrea (pres. del Consiglio) dichiara che il governo nulla ha in contrario acchè interpolatamente alle altre leggi la Camera discuta anche quella citata dall'on. Sella.

Cambray-Digny (ministro) insiste nella sua proposta di non interrompere la discussione della legge sulla riscossione delle imposte, mentre si dichiara favorevolissimo alla seconda parte della proposta Del Re di mettere cioè all'ordine del giorno la legge sulla contabilità dello Stato.

Menabrea prega la Camera a non dimenticare il progetto di legge relativo alla convenzione colla Società delle ferrovie calabro-sicule.

Farini crede sarebbe molto meglio se la Camera discutesse in sedute straordinarie i progetti di legge sulle strade comunali e sulle ferrovie calabro sicule.

Avitabile aggiunge altre considerazioni che non giungono fino a noi.

Pres. mette ai voti la proposta sospensiva fatta dall'on. Seismidt-Doda.

La Commissione dichiara di astenersi.

La proposta sospensiva non è approvata.

La Camera stabilisce quindi di tenere una seduta straordinaria martedì mattina.

Presidente prego almeno i deputati che l'hanno approvata a non mancare *(Ilarità)*.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la esazione e riparto delle imposte.

È approvata senza discussione la seguente aggiunta proposta dalla Commissione all'art. 24:

« La misura massima dell'aggio, sulla quale deve aprirsi l'asta, è deliberata dal Consiglio comunale o dalle rappresentanze consorziali ed è annunziata negli avvisi d'asta. »

Viene poi in discussione il seguente articolo 28 proposto dalla Commissione:

« Quando manchino le offerte, o quando per numero troppo scarso di concorrenti non credasi opportuno di devenire alla aggiudicazione, si fa luogo ad un secondo esperimento entro il mese dal giorno in cui l'asta rimase deserta, mediante pubblici avvisi e cogli stessi modi e formalità stabilite negli articoli precedenti.

« Il prefetto dietro richiesta del comune o del consorzio, dove le circostanze lo richiedano, potrà abbreviare i termini segnati tanto nel presente articolo quanto nell'articolo 23. »

Parlano sopra questo articolo gli on. Lovito, Brunetti, Omar, Piroli e Villa Pernice (relatore). La Camera respinge quindi due emendamenti presentati dai deputati Lovito e Omar, ed approva invece l'articolo della Commissione.

Ecco il testo di un'altra aggiunta all' articolo 30 proposta dalla Commissione stessa:

« In questo caso il Consiglio comunale o la rappresentanza dei comuni consorziati possono stabilire condizioni speciali a seconda delle circostanze.

« Il contratto deve riportare l' approvazione del prefetto. »

È approvata dopo brevi osservazioni degli onorevoli Vacchelli e Piroli.

Ecco il testo dell'articolo 31:

« Se il comune non provvede in tempo utile

alla nomina dell'esattore, il prefetto provvede d'ufficio a carico del comune, e per un anno, per gli effetti di questa legge. »

AVITABILE presenta e svolge il seguente emendamento:

« Se il comune non provvede in tempo utile alla nomina dell'esattore, il prefetto vi provvede d'ufficio e per un anno, per gli effetti di questa legge. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dichiara di non accettare questo emendamento e lo combatte.

SALARIS propone che invece che *a carico*, si dica *a spese del comune*.

AVITABILE si associa a questa proposta.

La proposta Salaris è respinta.

BRUNETTI propone si dica: *a spese dell'erario comunale*.

La Camera respinge gli emendamenti ed approva l'articolo 3°.

Ecco il testo dell'articolo 32:

« Non sono ammessi ad esercitare l'esattoria coloro che hanno parte nell'amministrazione del comune o che, avendola avuta, non resero i conti; che sono in lite col comune; che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che hanno fatta cessione dei beni, finchè non abbiano pagato per intero i loro creditori; gli ecclesiastici aventi cura d'anime; coloro che sieno congiunti nel secondo grado civile colle autorità amministrative comunali o provinciali; i pubblici impiegati in attualità di servizio; i condannati a pene criminali, non riabilitati, non meno che i condannati a pene correzionali per frode, per furto per attentato ai costumi; e finalmente gli esattori che non si fossero condotti regolarmente in precedenti gestioni. »

BARAZZUOLI vorrebbe che fosse stabilita più esplicitamente la esclusione dei condannati per affari criminali e per malafede.

Parlano sopra questo articolo gli on. Piroli (della Commissione), Brunetti, Salaris, Piolti de Bianchi.

PIROLI propone, a nome della Commissione, si tolgano dall'articolo le parole *non riabilitati*.

PIOLDI DE BIANCHI vorrebbe che invece della parola generica di *autorità comunali e provinciali* si designino le persone facenti parte di queste autorità che si vogliono escludere.

BRUNETTI parla nello stesso senso.

PIROLI dichiara che la Commissione si riserba di soddisfare il desiderio degli on. Brunetti e Piolti con un apposito articolo.

BRUNETTI insiste perchè sieno meglio definite le qualità del cittadino ed i gradi di parentela i quali lo dovrebbero escludere dalla carica di esattore.

LOVITO propone che in vista delle gravi divergenze sorte sopra questo articolo esso sia rinviato alla Commissione.

BRUNETTI vorrebbe si dicesse chiaramente che non possono essere nominati assessori comunali nè deputati provinciali coloro i quali si trovano nel secondo grado civile con un esattore.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dimostra che se l'esattore fu già nominato non si potrà in seguito spodestarlo per il fatto che un suo parente in secondo grado civile venga chiamato a fare parte della rappresentanza comunale o provinciale.

Il ministro trova che bisogna stabilire le incompatibilità, ma rispettando i diritti di tutti i cittadini

SALARIS propone e trova necessaria la soppressione delle parole: *coloro che siano congiunti nel secondo grado civile colle autorità amministrative, comunali e provinciali.*

Non vede lo scopo di queste esclusioni. Se il consigliere o l'assessore potesse far nominare un suo parente, allora l'incompatibilità sarebbe logica, ma escluderlo pel solo fatto d'essere parente di un esattore già nominato, non ha senso.

SELLA vorrebbe si togliesse anche l'esclusione di coloro i quali sono in lite col comune perchè la legge già esclude dalla rappresentanza comunale coloro i quali hanno affari col comune. Però per l'esattore questa precauzione è inutile.

La Camera stabilisce di rimandare l'articolo alla Commissione.

SELLA presenta la relazione sul progetto di legge per l'aumento del decimo sulle imposte dirette, approvato dal Senato con qualche modificazione.

Sarà posta all'ordine del giorno di lunedì.

La seduta è sciolta alle ore 5 3¼.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Un giovanetto dodicenne, avendo trovato in una camera un revolver carico, si pose a trastullarsi con quell'arme, che esplodendo lo ferì piuttosto gravemente presso l'orecchio destro.

Venerdì sera, 10, le guardie di città arrestarono in via Porta Rossa un giovanetto che esplodeva un mortaretto.

L'altra notte, nelle quattro sezioni della città, le guardie municipali contestarono non meno di 489 trasgressioni a carico della Società del gas.

Domenica sera, 12, alle ore 8 1½, nel Pio Istituto dei Bardi, in via de'Michellozzi N° 2, il dott. d'Ancona darà la sua consueta lezione, trattando delle *Roccie* considerate mineralogicamente.

Nella giornata del 10 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 30,5 e la minima di + 15,5.

Minima nella notte dell'11 luglio + 1,35.

Pioggia nelle ore pom. mm. 8,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 9 luglio 1868.

O'Hara Giacomo, d'anni 85 — Cari Luisa, id. 52 — Morandi Pietro, id. 16 — Zocchi Pietro, id. 43 — Donati Giovannino, id. 14 — Frattigiani Marianna, id. 34 — Matassi Torquato, id. 9.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè, 9 maschi e 8 femmine.

CORTE D'ASSISE DI SIENA

Causa Fontani e Gori

Udienza dell'11 luglio 1868.

Deforesta, Pubblico Ministero, dopo un esordio desunto dalla natura della causa e dalle fasi della medesima, comincia col dichiarare che dietro i resultati del dibattimento è in dovere di separare la causa del Fontani da quella del Gori.

Parlando in primo luogo del Fontani, svolge con lunghi e lucidissimi argomenti la tesi che nei fatti di cui si tratta concorrono a suo carico tutti gli estremi del delitto di falso, cioè alterazione del vero, danno reale ed in ipotesi meramente possibile, e dolo, desumendo quest'ultimo estremo dall'essere stato il Fontani l'*alter ego* ed il cassiere dei Falconieri, dal non essere stato in grado di produrre neppur oggi verun documento giustificativo, quantunque sia resultato che ne avesse dal fatto degli sgomberi, il cui prezzo fu da lui esatto due volte, e dalla circostanza che tutte le spese anche estranee all'arte muraria gli erano pagate direttamente dal governo, lo che escluderebbe il bisogno di ricorrere alla falsificazione delle note.

Dopo vari altri ragionamenti relativi a calcoli e questioni di cifre il Pubblico Ministero conclude chiedendo che il Fontani sia dichiarato colpevole del fatto principale.

Quanto al Gori, osserva il Pubblico Ministero che il resultato dell'udienza di ieri ha scosso le sue convinzioni, ma non si da offrirgli elementi sufficenti per recedere formalmente dall'accusa, onde si dichiara remissivo, insistendo tuttavolta perchè sia dichiarato colpevole di falso diretto a provare un fatto vero.

Andreozzi difensore del Fontani solleva e tratta con gran corredo di dottrina la questione che le note alterate non costituiscono documento nè pubblico nè privato; dice che se fosse stata ammessa la perizia avrebbe dimostrato la piena innocenza del suo cliente, il quale se non è stato in grado di produrre documenti a sua giustificazione si è perchè non li ha conservati; a provare la pubblica fiducia ch'ei gode tuttora, sebbene sempre sottoposto ad accusa, adduce che il Fontani è sempre impiegato come accollatario alle Camere legislative, ed anche recentemente ebbe delle commissioni di lavori dal Municipio di Firenze (?) Finisce coll'invocare un verdetto di non colpabilità.

Puccioni, difensore del Gori, loda il Pubblico Ministero dell'imparzialità dimostrata; dice che i documenti non si erano mai potuti avere dal Giunti, che se si presentò all'ultimo momento, ciò non può toglier fede ai medesimi; dimostra che il Gori è scevro da dolo, che nulla ha lucrato; ricorda che nel primo giudizio egli disse certa volta al suo difensore di quell'epoca di smettere dalle ragioni che faceva valere a suo discarico e limitare i suoi sforzi a fare esibire dal Giunti, che li riteneva, i documenti che dovevano giustificarlo; chiede perciò che sia dichiarato non colpevole.

Prof. Carrara, altro difensore del Gori, tratta con molta dottrina ed eloquenza la quistione del falso probatorio del vero, e dice non potersi neppure per questo condannare il Gori, perchè manca essenzialmente l'elemento del dolo diretto al pregiudizio altrui.

Deforesta replica vivamente alla difesa del Fontani, combatte e rettifica talune delle cose asserite dalla medesima; protesta che colla reiezione della perizia la difesa non è stata inceppata perchè nulla ostava, se essa credeva all'utilità di quel mezzo, di chiedere a tempo debito e colle forme legali che venisse ordinata; dichiara che non può ammettere, ed anzi crede dover respingere, tanto gli sembra impossibile, l'asserzione che il Fontani è tuttora impiegato alle Camere ed ha avuto degli accolli dal Municipio di Firenze dopo la prima condanna, e quando pende tuttora sul di lui capo l'accusa di falso e di frode. Quanto al Gori, il Pubblico Ministero ricorda le rivelazioni del cosidetto *cacio bacato*, ed opina si rendesse colpevole di falso probatorio del vero.

Andreozzi assicura essere sempre il Fontani impiegato ai lavori della Camera dei deputati, e presenta un certificato della Casa Doney, da cui risulta che fu l'accollatario dei recenti lavori al palazzo delle Cascine; quindi insiste nel protestare a voce alta e concitata che il rigetto della sua perizia non gli ha lasciata la libertà della sua difesa.

Il Presidente lo avverte che non può lasciarlo continuare su quel terreno e lo esorta a non riscaldarsi troppo, molto più, soggiunge, che *in questa sala fa già caldo assai!* (*Ilarità*).

Carrara, alla sua volta, insiste nella sua tesi, sostenendo sempre che nel Gori mancò assolutamente l'elemento intenzionale, non avendo intesa la turpitudine del *cacio bacato*, che per lui era una spesa vera.

Interrogati gli accusati se abbiano altro da aggiungere, il Gori risponde che non ha capito nulla in tutti i paroloni degli avvocati, e che se il suo cuore è impaurito, la sua coscienza è pura e tranquilla.

L'udienza è sospesa alle 7 pom., ed è rinviata a domani pel riassunto del presidente ed il verdetto dei giurati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Scrivono da Firenze al giornale *Le strade ferrate d'Italia* del 9:

.... Vi partecipo in modo positivo che il nuovo orario delle strade ferrate andrà irrevocabilmente in vigore al 1° agosto prossimo e non al 16 luglio come riferirono alcuni giornali, e il vostro.

La partenza del treno diretto da Torino per Firenze e Brindisi avrà luogo alle ore 7,40 antimeridiane, e quello diretto in servizio internazionale colle provenienze di Francia partirà da Torino per Firenze e Brindisi alle ore 9,40 di sera.

Da Firenze a Torino il treno diretto partirà alle 10 antimeridiane, e quello diretto internazionale alle ore 6 pomeridiane.

Secondo questo orario, si guadagna un'ora sull'orario precedente.

Sul progetto della stazione di Napoli è stato emesso il voto favorevole dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con alcune lievi modificazioni.

— Il *Panaro* di Modena del 10 scrive che, il processo intentato innanzi la corte d'Assise contro Don Montanari, parroco di Staggia, è terminato. Egli è stato condannato a dodici anni di reclusione per attentati al pudore ed eccitamento alla corruzione su una dozzina di fanciullette della sua parrocchia. Il processo ebbe luogo a porte chiuse.

— L'altra, sera, scrive il *Commercio di Genova* del 10, il nostro Consiglio Comunale approvò il progetto d'imprestito di due milioni per far fronte alla costruzione dei magazzini generali.

Il Consiglio approvò all'unanimità.

— La *Tribuna* di Casale dell'8 annunzia che venne compito il traforo della galleria detta di Castagnole, la quale serve ad aprire il varco alla locomotiva che porrà l'alto Piemonte nella breve comunicazione colla Lombardia passando per Asti-Casale.

— Annunziammo già, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 10, che fra breve tempo verrà proclamata la decadenza della concessione della strada ferrata da Torino a Savona, subentrandovi provvisoriamente i Corpi morali interessati.

Ora siamo in grado di aggiungere che qualora si verifichi questo fatto, i suddetti Corpi morali non sarebbero alieni dall'entrare in negoziati colla *Società dell'Alta Italia* per cedere ad essa la loro concessione.

— Questa mane, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 10, alle ore 10 1½, entrava nel nostro Porto la *Psyche*, avviso a vapore della Real marina britannica. La *Psyche* è comandata da sir Francis Blachwood Bart, ed ha 65 uomini di equipaggio, e due cannoni. Questo avviso proviene direttamente da Malta, ove stanziava colla squadra inglese mediterranea di cui fa parte. Questa squadra è composta dei seguenti legni: *Caledonia* nave ammiraglia con a bordo il comandante la squadra lord Clarence Paget; l'*Endymion*, il *Lord Warden*, l'*Arethusa*, l *Entreprise*, la *Psyche* e il *Cruizer*.

I due primi di questi legni lasciarono Malta il 4° luglio, diretti a Corfù; di là dovevano proseguire per l'Adriatico per portarsi a Trieste e agli altri porti austriaci, dove ebbero speciale invito da Vienna di recarsi. Gli altri legni lasciarono Malta nei giorni successivi ed hanno la stessa direzione.

Si crede che tutta la squadra venendo da Corfù diretta per Venezia a Trieste possa toccare Ancona.

L'arrivo dell'avviso la *Psyche* che ha avuto l'ordine di poggiare qui senz'altre istruzioni lo farebbero maggiormente supporre.

— Nelle prime ore di ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 10 corrente, dal canale ch'è presso il bagno di San Bartolomeo quattro condannati, vigilati da una guardia, partivano su d'una barchetta in direzione della nostra darsena. Appena preso il largo, tre di essi, armati di stili, avventavansi sul guardiano, e per farlo tacere e renderlo inutile alla resistenza gli avvolgevano il capo in un sacco strettamente legato, e dopo avere alquanto navigato verso *Capoterra* mettevano piede sulla spiaggia e si allontanavano. Il quarto d'essi, che non avea partecipato a quegli atti violenti e che non aveva voluto seguirli, si accinse tosto a liberare il guardiano ed a forza di remi menò in darsena la barca poco dopo il mezzodì.

— Alla *Gazzetta Piemontese* del 10 scrivono da Napoli che in quell'arsenale furono or non ha guari date tutte le disposizioni per il prossimo allestimento della squadra di evoluzione.

Pubblicazioni. — Un'importante pubblicazione si è incominciata in questi giorni in Firenze coi tipi di G. Carnesecchi, vogliamo dire le poesie del Giusti illustrate dal signor Adolfo Matarelli. Sinora non abbiamo veduto che il primo fascicolo, che contiene — La ghigliottina a vapore. — I disegni sono belli, l'edizione ugualmente è bella; del merito dell'autore non ne parliamo nemmeno; è dunque sperabile che questa pubblicazione sostenuta dal favore universale vada a gonfie vele nel porto a cui mirano tutti gli editori.

Necrologia. — Ci scrivono da Millesimo, 9 luglio:

Ieri mattina mancava ai vivi, dopo poche ore di malattia, il signor Motta dott. cav. Carlo, sindaco di questo municipio. Questa mattina ebbe luogo la sepoltura, e ne accompagnavano il feretro numerosa rappresentanza municipale, tutti gl'impiegati civili, tutte le persone distinte del paese ed amici del defunto, gran parte di questi abitanti, e siccome era insignito dell'ordine equestre dei santi Maurizio e Lazzaro, due carabinieri in grande uniforme si trovavano ai due lati del feretro.

Non mi dilungo a tessere l'elogio delle virtù, di cui andava adorno il compianto signor Motta; ma basti il dire, che fu ottimo e liberale cittadino, medico espertissimo, saggio e prudente amministratore, sincero e leale amico, per cui oltre alla vedova ed alla famiglia immersa nel lutto lascia i suoi amici e tutta questa popolazione pieni di desiderio della sua persona.

Incendio. — Si legge nel *Mémorial de Lille*:

I magazzini di Dunkerque appartenenti ai signori Bourdon, Petiqueux e compagnia sono in fiamme.

Si assicura che da Lilla venne inviato un battaglione di soldati a quella volta.

La *France* aggiunge che le perdite ascendono a parecchi milioni di franchi, ma che l'incendio non si è esteso alle navi ch'erano nel porto.

Falsari spagnuoli. — All'*Indépendance Belge* del 7 corrente scrivono da Madrid in data del 29 giugno:

Ultimamente qui si sorpresero numerose falsificazioni commesse dagl'impiegati addetti all'Amministrazione del tesoro. Molti arresti furono operati, ed il Ministero Pubblico insiste affinchè uno degli accusati sia condannato a 25 anni di galera ed a 57,000 *douros* di multa, senza contare l'indennità dovuta al tesoro e le spese del processo.

Monumento Cobden. — Sabato, 27 giugno, a Camden Town, scrivono i giornali inglesi, alla presenza della vedova e delle figlie di Riccardo Cobden, venne scoperta la statua innalzata a quell'illustre uomo politico. È una statua in marmo di Sicilia alta nove piedi, e collocata sopra un piedestallo di granito, alto quindici piedi. Cobden è rappresentato nel modo in cui soleva stare allorquando parlava alla Camera.

La cerimonia ebbe incominciamento con la lettura del rapporto sul modo nel quale era stata organizzata la sottoscrizione, e sui resultati che dava. Quindi, in un discorso che fu spesso interrotto da vivissimi applausi, il signor Lewis ricordò gli eminenti servigi resi da Riccardo Cobden, servigi che meritano di essero perpetuati con una statua molto più che non le vittorie dei conquistatori. La cerimonia ebbe termine con tre applausi fragorosi ed unanimi.

La sottoscrizione pubblica per la statua di Cobden produsse la bella somma di 80,000 sterline (due milioni di franchi), e bisogna notare che vennero rifiutate oltre 40,000 sterline (un milione di franchi) perchè offerte un poco' tardi.

Canobbio sul Lago Maggiore — Fra le fertili, eleganti e popolose borgate che ingemmano le ricche e amene sponde del Verbano, mi piace annoverare il cospicuo borgo di *Canobbio*, assai stimabile per la somma gentilezza e cortesia de' suoi abitanti, commendevole per i suoi augusti templi e stabilimenti manifatturieri, invidiabile per la nettezza delle sue contrade, che sono anche abbellite da fontane zampillanti freschissime acque, accarezzato infine da una purezza d'aria da renderne caro e salubre il soggiorno. Però una delle principali lodi è meritamente dovuta al sig. conte dottore Ferdinando Fossati-Barbò per il suo spirito filantropico, unito alla più squisita cordialità, studiandosi di condurre questo paese a migliori destini e farlo primeggiare su tutte le ville del Lago Maggiore mercè il suo nuovo e sontuoso stabilimento di acque minerali e cure idropatiche, giustamente denominato *La Salute*, che dista da Canobbio meno di un chilometro. Dove s'innalza questo tempio dedicato all'umanità sofferente, la natura ha fatto pompa di se stessa nell'ameno riparto del terreno che lo circonda, e la mano del suo fondatore lo abbellì in modo sì gradevole, che quando l'opera sarà compiuta, *La Salute* non potrà temere confronti. Quivi purezza d'aria, acque minerali che scaturiscono dalle nude rocce, ottimo confortabile, tutto quanto insomma di utile a desiderarsi pei comodi della vita, troverà l'accorrente. E pel cuore? E per le anime abbattute? Per le menti elettriche, fosforescenti, tristi, meditabonde? A tutto la mano del Creatore ha mirabilmente provveduto. La fanciulla dall'occhio celeste e crine d'oro le sarà dato pascersi nei suoi dolori, frammezzo alla frescura, tra i verdeggianti boschetti; la vedovella attenderà nelle macchie le più opache la gemebonda colomba che imiterà i di lei sospiri (di breve durata); il poeta che mirando il sottoposto torrente e le alte montagne, queste gli suggeriranno squisiti carmi; l'uomo misantropo, trapista, annoiato di se stesso, troverà come abbandonare l'animo suo a tristi immagini, specchiandosi nelle onde brune, sotto gli informi massi dell'orrido di Sant'Anna, triste monumento formato dalla natura.

Qui debbo far punto, perchè le colonne d'un giornale non consentono lungaggini, e perchè la mia testa non ha che pensieri disordinati che fanno a pugni col buon senso. Tornerò altra volta su questo argomento, limitandomi per ora ad un invito a tutti i sani, se amano stare allegri, a tutti i malati, se hanno preziosa la loro salute, di recarsi a visitare *La Salute* in Canobbio, assicurandoli che saranno soddisfatte le loro speranze. C.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, dopo lungo discutere se aveva ad interrompere la disamina della legge sulla riscossione delle imposte per assumere quella della legge della contabilità, ha finito alle ore 4, per ripigliare la discussione di quella, e deliberare una seduta straordinaria per martedì mattina.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10. — Domani i ministri si recheranno alla Granja per tenere un Consiglio sotto la presidenza della regina.

I generali arrestati a Cadice partiranno domani per le Canarie.

I giornali di Lisbona annunziano che il governo rinforza le guarnigioni della frontiera.

Parigi, 11. — Un decreto del 9 corrente ordina che i grani e le farine possano essere importati ed esportati da tutti gli uffici doganali dell'impero.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni* — Lord Stanley, rispondendo a Layard, ammette gli abusi che si commettono in Egitto circa i trattati e le capitolazioni, ma dice che è difficile di trovare un sistema che rimpiazzi i tribunali attuali. Egli dichiarasi pronto a prendere parte ad una Commissione internazionale, ma dubita di poter ottenere la cooperazione delle altre potenze.

La Camera approvò la proposta di assegnare a sir Napier l'annua pensione di 2000 sterline.

Sir Napier fu nominato lord.

Borsa di Parigi

Parigi, 11 luglio	10	11
Rendita francese 3 % . . .	70 65	70 45
» » in liquidaz.	— —	— —
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	53 85	53 60
» » fine mese .	— —	— —
» » report . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	411 —	411 —
» Romane	46 —	45 50
Obbligaz. »	101 —	101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	51 —	51 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	140 —	140 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Sconto rendita francese . .	— —	—

Vienna, 11

Cambio su Londra 113 60

Londra, 11

Consolidati inglesi 94 3¼

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze dell'11 luglio.

5 %	C. l.	58 30 d.	58 25
Id.	FC. l.	58 50 d.	58 47 1½
Imp. naz. pag. 5 %	FC. l.	76 80 d.	76 70
3 %	C. l.	37 80 d.	37 70
Obbl. beni ecclesias.	C. l.	80 — d.	79 7⅛
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1450 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	1705 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	FC. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	FC. l.	48 1½ d.	48 —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	167 — d.	165 1½
Id. Str. ferr. Merid.	C. l.	257 — d.	256 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	154 — d.	153 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete .	FC. l.	432 — d.	431 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 75 d.	— —
3 % id.	N. l.	38 1¼ d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	77 — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	175 — d.	174 1½

Prezzi fatti del 5 % 58 45 - 47 1½ - 50 p. fc.

Napoleone d'oro 21 70 — 21 68.

Borsa di Genova del 10 luglio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	58 05	57 80
» » » . f. m.	58 30	58 —
» in piccole partite cont.	58 50	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	— —	17 0 —
» » . . . f. m.	1706 —	1704 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	333 —	— —
Obbl. Beni Demaniali cont.	430 —	430 —
Az. Ferr. Meridionali f. m.	— —	— —

Borsa di Milano del 9 luglio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . .	— —	57 75 —
» » 5 % f. c.	— —	57 97 —
Id. 3 % pr. da P. L. V. 1850	85 —	— — —
Az. Banca Nazionale . .	1700 —	— — —
Id. Strade ferr. Meridionali	256 —	— — —
Obbl. Str. f. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali . .	— —	153 — —
» Beni demaniali . .	428 50	— — —
» Città di Mil. 1860 %	76 —	— — —

Borsa di Torino del 10 luglio

Corso legale 57 97 1½.

Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1690

Pezza da L. 20 d'oro da L. 21 75 a 21 78.

PRESTITO

a premi ed interessi

DELLA CITTÀ DI FIRENZE

A partire dal corrente s'incomincia il concambio di *Titoli provvisori* intieramente liberati contro le OBBLIGAZIONI DEFINITIVE.

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i TITOLI PROVVISORI, oppure presso i sigg. **Fratelli WEILL SCHOTT, n. 7**, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le Obbligazioni definitive per Titoli liberati in qualunque luogo.

LA SECONDA ESTRAZIONE HA LUOGO

IL PRIMO AGOSTO PROSSIMO

DA RIMETTERE

parecchi Giornali francesi ed inglesi — Dirigersi all' Uffizio dell'OPINIONE

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

AVVISO INTERESSANTISSIMO

A CHI DESIDERA GUARIRE O MIGLIORARE LA SUA SALUTE

La celebre Sonnambula, sig.ª Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni, meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 ant. fino alle ore 6 pom.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di lire 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione della malattia e della loro cura.

Dirigersi al *Professore* PIETRO D'AMICO, *magnetizzatore in Bologna, via Galliera, palazzo marchese Tanari, n. 576.*

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia. — L'*Anna d'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc. ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno fiorini 2 in Banconote. In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. d'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula. — A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La sonnambula **D'Amico** in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24,772 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48,468 lettere per consultazione. — La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro d'Amico, Bologna** *(Italia)*.

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della sonnambula Anna d'Amico ed al numero delle sue consultazioni dirigersi di presenza, che ne sarà convinto. — Il prof. D'Amico di sola pubblicità nei giornali spende lire 3000 al mese.

SPECIALITÀ DE BERNARDINI

La iniezione balsamico-profilattica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, gocciette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile*.

Deposito generale, Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farmacia Pieri, via della Condotta; farmacia Reale al Duomo, farmacia Signorini in Por a Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farmacia Malaguti, Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viarpiani, Leonardo Romano; Livorno, Grechi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mancarelli.

N.B. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Goito, N. 1, Torino.

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — **Guarigione** certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendogli germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR. — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. **15** colle istruzioni. — Sesta edizione 1868. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose*.

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Loggie del Grano, Porta Rossa e borgo Ognissanti; Torino, *Borani*, *Taricco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta, *Casardi*; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n. 315; Cagliari, *Doua*, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce)**. Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

N.B. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

PIROCONOFOBI PERFEZIONATI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

PREPARATI DAL FARMACISTA

LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Vengono adoperati accendendoli nelle stanze, onde impedire la veglia notturna. Prezzo alla dozzina cent. **60**.

In Firenze presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, nº 27.

CIRCONDARIO DI BOBBIO

MUNICIPIO DI ROMAGNESE

È aperto il concorso alla condotta *Medico-Chirurgica* per i poveri di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1,000 più cent. 80 per ogni visita fatta ai non poveri e da pagarsi dagli stessi in qualunque punto del Comune abitino e cent. 50 per le visite fatte dal sanitario nella casa propria.

Popolazione del Comune 2214, ammessi alla gratuita nº 150.

Coloro che aspirassero, sono pregati trasmettere la domanda al sottoscritto entro il 15 del prossimo mese di luglio. *Il Sindaco* **POGGI**.

TINTURA IAPONICA

Questa tintura diligentemente preparata col succo di una pianta dell'Indie del-Asia ha la virtù di essere un tonico ed un astringente valevolissimo, per un acido vegetale che in se stessa racchiude; per cui l'uso della Tintura è lodevole tanto a prevenire quanto a curare le diarree — Si adopra utilmente ancora in lozioni contro lo indebolimento delle gengive ed il fetore dell'alito.

Prezzo it. lire 1 la bottiglia con l'istruzione — Preparazione del chimico farmacista O. Carresi, via S. Gallo, nº 52, e deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, Firenze.

MANIFATTURA GINORI a Doccia PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri che per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

DEPOSITI: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **GINORI**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In Livorno, presso il sig.* ENRICO BERTELLI, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25 — Id. grandi » 28 30 35

B. REYNOLDS dà

LEZIONI DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE

negli Istituti, nelle famiglie e al suo domicilio, via de' Serragli, N. 57, primo piano.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, nº 7, 2º piano.

PIAZZA S. M. NOVELLA N. 7

presso madama VIGUIER

I SIGG. CHRISTOFLE E C.

hanno stabilito un **GRAN DEPOSITO** della loro

ARGENTERIA

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di **posate, coltelli, piatti, candellieri,** ecc. — Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO **NOVITÀ,**

BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

Tela Batista, Mussoline, Nansouk, Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze e Calzerotti*, d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna e da bambine.

Seterie nere di Lione belle e perfette.

UN GIOVANE già iniziato nella carriera commerciale, desidera occuparsi in una casa di commercio. Ampie informazioni. Dirigersi alla Società generale d'annunzi sui giornali, via Cavour, 27, Firenze.

TRATTORIA DELLA PIETRA

NUM. 10.

DI GIUSEPPE MAGHERINI

distante un miglio dalla Porta San Gallo

Il proprietario si fa un dovere di prevenire il pubblico che, avendo ingrandito il locale ed abbellito il giardino di un elegante *berceau* per comodo dei signori accorrenti, si lusinga di essere onorato da numeroso concorso per la squisita cucina alla casalinga, puntualità di servizio e discretezza nei prezzi.

STABILIMENTO IDROTERAPICO E BALNEARIO ALLA MATTONAIA N. 22

FIRENZE

Questo Stabilimento, già ben conosciuto per la ricchezza degli apparecchi idroterapici e per la confortevole proprietà de' Bagni, è aperto tutto l'anno per le applicazioni e cure idroterapiche diverse, alle quali si aggiungono quelle della polverizzazione dei liquidi e della terapia respiratoria, fatte con Idroferi ed altri appositi apparecchi.

La direzione delle cure mediche e chirurgiche è affidata al professore Castiglioni; lo Stabilimento si è pure assicurata l'opera di illustri consultori, fra i quali i professori senatori Carlo Burci, Ferdinando Zanetti e Pietro Cipriani.

Nel compartimento balneario si amministrano bagni caldi, semplici, medicati e di acque minerali e marine, osservando le più scrupolose cure della proprietà e della nettezza.

Lo Stabilimento viene così mantenuto all'altezza dei progressi della scienza idroterapica e soddisfa a tutte le esigenze e comodità della igiene; e giustificando per tal modo il favore di cui il pubblico continua ad onorarlo.

NB. Per ogni schiarimento dirigersi all'amministrazione dello Stabilimento.

DENTORINA E CREMA DENTIFRICIA

SENZA ACIDO, RIGAUD

La Dentorina è un **Elixir dentifricio** dei più soavi. Essa profuma e rinfresca gradevolmente la bocca, raffermando le gengive e preservando i denti dalla carie e dallo scorbuto. Fr. 3 alla bottiglia.

La crema dentifricia senza acido ha fatto una rivoluzione in questa parte della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e dannosi. Basta scorrere con una spazzettina umida sopra i denti per una mucilaggine untuosa che dà alla dentatura un risplendente bianchezza, fr. 3 al vaso.

Deposito esclusivo presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze, e Compaire.

POMMADE TANNIQUE

PER LA RIGENERAZIONE DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI BIANCHI

La **Pomata Tannica** è raccomandata specialmente per ridonare ai Capelli Bianchi, senza tingerli, **il loro colore primitivo** essendo la sola riconosciuta ed approvata dalla Facoltà di Parigi come il migliore rigeneratore della capigliatura; impedisce la caduta dei capelli, dà loro forza e morbidezza; previene il ritorno delle pellicole e qualsiasi affezione del cuoio capillare; si adopera come qualunque pomata.

La **Pomata Tannica** essendo particolarmente un rigeneratore e non una tintura, non agisce che dolcemente e progressivamente come la natura stessa, ed il **colore primitivo** dei capelli ritorna dopo alcune applicazioni, evitando così il cattivo effetto del cambiamento troppo pronto che producono le tinture.

PREZZO L. 6.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris) — Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27.

IRIS FLORENTINA

FARINA AROMATIZZATA — PALLINE DI GIAGGIOLO

VENDITA DI — RADICI IN NATURA

Questa fabbrica unica in Italia, di proprietà del marchese Carlo Strozzi, attivata in Pontassieve (Toscana) fino dal 1820, attualmente è condotta da Michele Grazzini, dal quale solamente si ricevono le commissioni franche di posta. La bontà e perfezione di questi articoli, hanno meritato il premio dalle italiane ed estere esposizioni. Ad impedire le contraffazioni, viene avvertito il pubblico che i medesimi articoli anderanno muniti della firma di detto **Grazzini**, e venduti presso i principali depositari come appresso:

Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Compaire e Bizzarri; **Milano,** C. Erba, P. Biffi; **Torino,** D. Mondo; **Genova,** G. Caramelli, G. Moyon; **Siena,** fratelli Guglielmi; **Bologna,** Franchi e Bajesi, D' Catani; **Venezia,** G. Botner; **Pistoia,** A. Gherardeschi; **Lucca,** C. Gemignani; **Cortona,** L. Mariottini; **Bibbiena,** G. Fiorini; **Livorno,** E. Dunn; **Perugia,** V. Sanguinetti; **Modigliana,** L. Savorani; **Rimini,** V. Pozzi; **Foligno,** A. Vitelleschi; **Orvieto,** fratelli Fabiani; **Pavia,** G. Medolago, V. Gazzaniga; **Ravenna,** V. Montanari, G. Bellughi; **Voghera,** C. Minoprio; **Spoleto,** G. Mariani, S. Sordini; **Narni,** C. Costa; **Roma,** M. Sinimberghi, L. Desideri; **Verona,** L. Colabi; **Marsiglia,** Ronchaud; **Londra,** P. Lubin; **Parigi,** L. I. Piver; **Ferrara,** L. Comastri; **Bari (Puglie),** S. Lippolis; **Napoli,** all'Ufficio di Pubblicità, vico 2.º S. Giacomo, n. 8; **Spezia,** N. Fossati; **Padova,** R. Damiani; **Brescia,** Gerardi; **Ancona,** Quirino Brugia.

Porta Valori

TASCABILI E DA BANCO

in varie qualità e dimensioni a *Prezzi modicissimi* nella **FABBRICA DI PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.** DI BENEDETTO FORTI

Firenze, via Vacchereccia, Nº 8, accanto al Caffè Cavour.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, *Firenze* (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastico da una piazza da L. 40 a 50.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone